

Slow Food premia l'olio

Al primo posto l'extravergine pontino

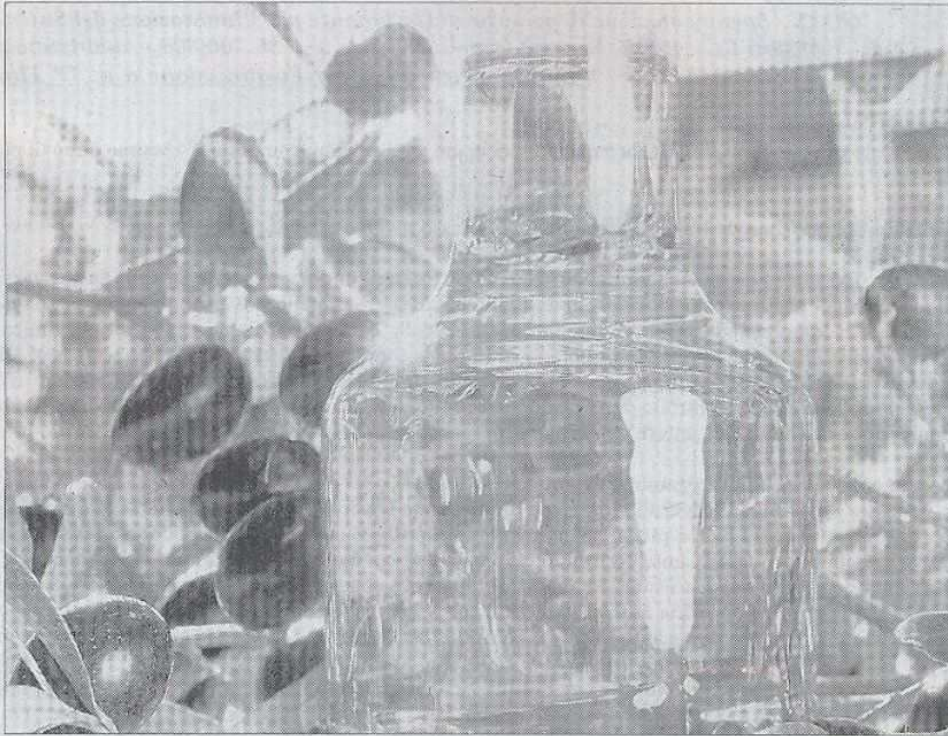
Il Lazio sale sul podio e conquista il primo posto con sette etichette. La 'Guida agli Extraverdini 2008' ha premiato la Regione Lazio come il territorio di produzione oleica migliore d'Italia. Il Lazio è salito sul podio conquistando il primo posto con sette etichette regionali che hanno ottenuto le ambite 'Tre Olive'. Tre provenienti dalla provincia di Latina, due di Roma, una di Rieti ed una di Viterbo. La straordinaria stagione olivicola del Lazio è in

buona parte dovuta a una riscoperta dell'Itrana, coltivata nell'omonimo Comune di Itri, grazie ad un manipolo convinto di produttori che ha preso sotto l'ala protettiva dedicandovi cure, ambizioni e metodi culturali razionali: il risultato è stato che l'Itrana sta trascinando verso l'alto tutto il comparto olivicolo laziale, con un effetto 'onda' paragonabile a quanto abbiamo registrato,

un paio di anni fa, in Veneto, dove la cultivar Grignone è in realtà divenuta traino per la regione del Nord-Est. Nel Lazio la superficie agricola utilizzata destinata a oliveto è pari a 88.634 ettari, circa l'8% della superfi-

cie nazionale. A livello provinciale si registra una notevole differenza, con due province, Roma e Viterbo più coinvolte, con un'incidenza percentuale rispettivamente del 28% e del 24% sul totale regionale, seguite da Frosi-

none, Latina e Rieti, con rispettivamente il 20%, il 15% e il 14%. Sono 400 i frantoi nella regione e 3 gli oli a denominazione di origine protetta riconosciuti dall'Ue: Canino Dop, Sabina Dop e Tuscia Dop. La 'Guida degli Extraverdini', sarà presentata ufficialmente domenica prossima, attraverso otto uscite che Slow Food svolgerà all'interno del circuito laziale. L'extravergine italiano gode di ottima salute generale. Il che non significa - proprio perché generale - che le sue condizioni non conoscano di tanto in tanto scossoni in grado di metterne a repentaglio l'immagine. Ma il comparto, sta conoscendo un'impetuosa impennata qualitativa a livello nazionale, tanto da non poter più parlare di eccellenza 'a macchia di leopardo', ma di eccellenza 'diffusa' in tutte le regioni italiane. Le 42 Tre Olive sono distribuite su ben 15 regioni.



***Alla provincia di
Latina sono
andate tre 'Tre
Olive' grazie
all'itranà'***